

Domenica 13 Aprile 2025

Domenica delle Palme

QUANDO VENNE L'ORA, [GESÙ] PRESE POSTO A TAVOLA E GLI APOSTOLI CON LUI, E DISSE LORO:

HO TANTO DESIDERATO MANGIARE QUESTA PASQUA CON VOI, PRIMA DELLA MIA PASSIONE, PERCHÉ IO VI DICO: NON LA MANGERÒ PIÙ, FINCHÉ ESSA NON SI COMPIA NEL REGNO DI DIO

vangeloafumetti.altervista.org



Luca
22, 14 - 23, 56



E, RICEVUTO UN CALICE, RESE GRAZIE E DISSE:

PRENDETELO E FATELO PASSARE TRA VOI, PERCHÉ IO VI DICO: DA QUESTO MOMENTO NON BERRÒ PIÙ DEL FRUTTO DELLA VITE, FINCHÉ NON VERRÀ IL REGNO DI DIO.



POI PRESE IL PANE, RESE GRAZIE, LO SPEZZÒ E LO DIEDE LORO DICENDO:

QUESTO È IL MIO CORPO, CHE È DATO PER VOI; FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.



E, DOPO AVER CENATO, FECE LO STESSO CON IL CALICE DICENDO:

QUESTO CALICE È LA NUOVA ALLEANZA NEL MIO SANGUE, CHE È VERSATO PER VOI.



MA ECCO, LA MANO DI COLUI CHE MI TRADISCE È CON ME, SULLA TAVOLA. IL FIGLIO DELL'UOMO SE NE VA, SECONDO QUANTO È STABILITO, MA GUAI

A QUELL'UOMO DAL QUALE EGLI VIENE TRADITO!



ALLORA ESSI COMINCIARONO A DOMANDARSI L'UN L'ALTRO CHI DI LORO AVREBBE FATTO QUESTO.



E NACQUE TRA LORO ANCHE UNA DISCUSSIONE: CHI DI LORO FOSSE DA CONSIDERARE PIÙ GRANDE.



EGLI DISSE:

I RE DELLE NAZIONI LE GOVERNANO, E COLORO CHE HANNO POTERE SU DI ESSE SONO CHIAMATI BENEFATTORI.



VOI PERÒ NON FATE COSÌ; MA CHI TRA VOI È PIÙ GRANDE DIVENTI COME IL PIÙ GIOVANE, E CHI GOVERNA COME COLUI CHE SERVE.



INFATTI CHI È PIÙ GRANDE, CHI STA A TAVOLA O CHI SERVE? NON È FORSE COLUI CHE STA A TAVOLA?

EPPURE IO STO IN MEZZO A VOI COME COLUI CHE SERVE.



VOI SIETE QUELLI CHE AVETE PERSEVERATO CON ME NELLE MIE PROVE E IO PREPARO PER VOI UN REGNO, COME IL PADRE MIO L'HA PREPARATO PER ME, PERCHÉ MANGIATE E BEVIATE ALLA MIA MENSA NEL MIO REGNO. E SIEDERETE IN TRONO A GIUDICARE LE DODICI TRIBÙ DI ISRAELE.



SIMONE, SIMONE, ECCO: SATANA VI HA CERCATI PER VAGLIARVI COME IL GRANO; MA IO HO PREGATO PER TE, PERCHÉ LA TUA FEDE NON VENGA MENO. E TU, UNA VOLTA CONVERTITO, CONFERMA I TUOI FRATELLI.



E PIETRO GLI DISSE:

SIGNORE, CON TE SONO PRONTO AD ANDARE ANCHE IN PRIGIONE E ALLA MORTE.



GLI RISPOSE:

PIETRO, IO TI DICO: OGGI IL GALLO NON CANTERÀ PRIMA CHE TU, PER TRE VOLTE, ABBAIA NEGATO DI CONOSCERMI.



POI DISSE LORO:

QUANDO VI HO MANDATO SENZA BORSA, NÉ SACCA, NÉ SANDALI, VI È FORSE MANCATO QUALCOSA?

RISPOSERO:

NULLA



ED EGLI SOGGIUNSE:

MA ORA, CHI HA UNA BORSA LA PRENDA, E COSÌ CHI HA UNA SACCA; CHI NON HA SPADA, VENDA IL MANTELLO E NE COMPRI UNA.



PERCHÉ IO VI DICO: DEVE COMPIERSI IN ME QUESTA PAROLA DELLA SCRITTURA:

"E FU ANNOVERATO TRA GLI EMPI"

INFATTI TUTTO QUELLO CHE MI RIGUARDA VOLGE AL SUO COMPIMENTO.



ED ESSI DISSERO:

SIGNORE, ECCO QUI DUE SPADE.

MA EGLI DISSE:

BASTA!



USCÌ E ANDÒ, COME AL SOLITO,
AL MONTE DEGLI ULIVI; ANCHE I
DISCEPOLI LO SEGUIRONO.



GIUNTO SUL
LUOGO, DISSE
LORO:

PREGATE, PER
NON ENTRARE
IN
TENTAZIONE.



POI SI ALLONTANÒ DA
LORO CIRCA UN TIRO DI
SASSO,



CADDE IN GINOCCHIO E PREGAVA
DICENDO:

PADRE, SE VUOI, ALLONTANA DA ME
QUESTO CALICE! TUTTAVIA NON SIA
FATTA LA MIA, MA LA TUA VOLONTÀ.



GLI APPARVE ALLORA UN ANGELO
DAL CIELO PER CONFORTARLO.
ENTRATO NELLA LOTTA, PREGAVA
PIÙ INTENSAMENTE, E IL SUO
SUDORE DIVENTÒ COME GOCCE DI
SANGUE CHE CADONO A TERRA.



POI, RIALZATOSI DALLA PREGHIERA,
ANDÒ DAI DISCEPOLI E LI TROVÒ CHE
DORMIVANO PER LA TRISTEZZA. E
DISSE LORO:

PERCHÉ DORMITE? ALZATEVI
E PREGATE, PER NON
ENTRARE IN TENTAZIONE.



MENTRE ANCORA EGLI
PARLAVA, ECCO GIUNGERE
UNA FOLLA; COLUI CHE SI
CHIAMAVA GIUDA, UNO DEI
DODICI, LI PRECEDEVA



E SI AVVICINÒ A GESÙ
PER BACIARLO.



GESÙ GLI DISSE:

GIUDA, CON UN BACIO
TU TRADISCI IL FIGLIO
DELL'UOMO?



ALLORA QUELLI
CHE ERANO CON
LUI, VEDENDO CIÒ
CHE STAVA PER
ACCADERE,
DISSERO:

SIGNORE,
DOBBIAMO
COLPIRE CON LA
SPADA?



E UNO DI LORO
COLPÌ IL SERVO
DEL SOMMO
SACERDOTE E GLI
STACCÒ
L'ORECCHIO
DESTRO.



MA GESÙ INTERVENNE
DICENDO:

LASCIATE!
BASTA
COSÌ!



E,
TOCCANDOGLI
L'ORECCHIO,
LO GUARÌ.



POI GESÙ DISSE A COLORO CHE
ERANO VENUTI CONTRO DI LUI,
CAPI DEI SACERDOTI, CAPI DELLE
GUARDIE DEL TEMPIO E ANZIANI:

COME SE FOSSI UN LADRO
SIETE VENUTI CON SPADE E
BASTONI.



OGNI GIORNO ERO CON VOI NEL
TEMPIO E NON AVETE MAI
MESSO LE MANI SU DI ME;

MA QUESTA È L'ORA VOSTRA
E IL POTERE DELLE TENEBRE.



DOPO AVERLO CATTURATO, LO CONDUSSERO VIA E LO FECERO ENTRARE NELLA CASA DEL SOMMO SACERDOTE.



PIETRO LO
SEGUIVA DA
LONTANO.

AVEVANO ACCESO UN FUOCO IN
MEZZO AL CORTILE E SI ERANO
SEDUTI ATTORNO: ANCHE PIETRO
SEDETTE IN MEZZO A LORO.



UNA GIOVANE SERVA LO VIDE
SEDUTO VICINO AL FUOCO E,
GUARDANDOLO ATTENTAMENTE,
DISSE:

ANCHE QUESTI ERA CON LUI.



MA EGLI NEGÒ DICENDO:

O DONNA, NON LO CONOSCO!



POCO DOPO UN ALTRO LO VIDE E
DISSE:

ANCHE TU SEI UNO DI LORO!



MA PIETRO RISPOSE:

O UOMO, NON LO SONO!



PASSATA CIRCA UN'ORA, UN
ALTRO INSISTEVA:

IN VERITÀ, ANCHE QUESTI ERA
CON LUI; INFATTI È GALILEO.



MA PIETRO DISSE:

O UOMO, NON SO
QUELLO CHE DICI.



E IN QUELL'ISTANTE,
MENTRE ANCORA
PARLAVA, UN GALLO
CANTÒ.



ALLORA IL SIGNORE
SI VOLTÒ E FISSÒ LO
SGUARDO SU PIETRO.



E PIETRO SI RICORDÒ DELLA
PAROLA CHE IL SIGNORE GLI
AVEVA DETTO:

"PRIMA CHE IL GALLO CANTI, OGGI
MI RINNEGHERAI TRE VOLTE".



E, USCITO FUORI, PIANSE
AMARAMENTE.



E INTANTO GLI UOMINI CHE AVEVANO IN CUSTODIA GESÙ LO DERIDEVANO E LO PICCHIAVANO, GLI BENDAVANO GLI OCCHI E GLI DICEVANO:

FA' IL PROFETA! CHI È CHE TI HA COLPITO?



E MOLTE ALTRE COSE DICEVANO CONTRO DI LUI, INSULTANDOLO

APPENA FU GIORNO, SI RIUNÌ IL CONSIGLIO DEGLI ANZIANI DEL POPOLO, CON I CAPI DEI SACERDOTI E GLI SCRIBI;



LO CONDUSSERO DAVANTI AL LORO SINEDRIO E GLI DISSERO:

SE TU SEI IL CRISTO, DILLO A NOI.



RISPOSE LORO:

ANCHE SE VE LO DICO, NON MI CREDERETE; SE VI INTERROGO, NON MI RISponderETE.

MA D'ORA IN POI IL FIGLIO DELL'UOMO SIEDERÀ ALLA DESTRA DELLA POTENZA DI DIO.



ALLORA TUTTI DISSERO:

TU DUNQUE SEI IL FIGLIO DI DIO?



ED EGLI RISPOSE LORO:

VOI STESSI DITE CHE IO LO SONO.



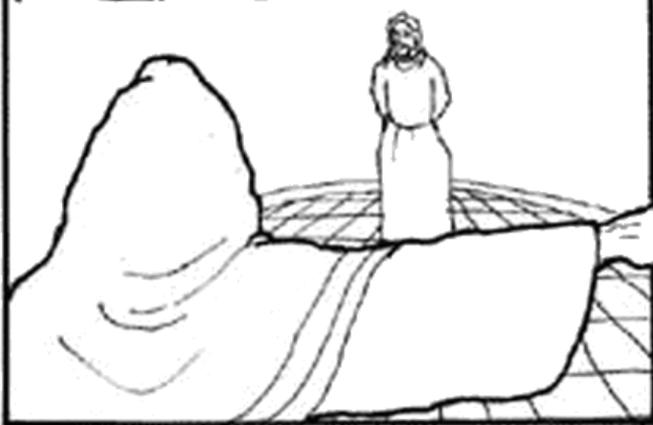
E QUELLI DISSERO:

CHE BISOGNO ABBIAMO ANCORA DI TESTIMONIANZA?

L'ABBIAMO UDITO NOI STESSI DALLA SUA BOCCA.



TUTTA L'ASSEMBLEA SI
ALZÒ; LO CONDUSSERO DA
PILATO (...)



(...) E COMINCIARONO AD ACCUSARLO:

ABBIAMO TROVATO COSTUI CHE METTEVA
IN AGITAZIONE IL NOSTRO POPOLO,

IMPEDIVA DI
PAGARE TRIBUTI A
CESARE

E Affermava
di essere
CRISTO RE.



PILATO ALLORA LO INTERROGÒ:

SEI TU IL RE DEI GIUDEI?



ED EGLI
RISPOSE:

TU LO
DICI.

PILATO DISSE AI CAPI DEI SACERDOTI
E ALLA FOLLA:

NON TROVO IN QUEST'UOMO ALCUN
MOTIVO DI CONDANNA.



MA ESSI INSISTEVANO DICENDO:

COSTUI SOLLEVA IL POPOLO,
INSEGNANDO PER TUTTA LA GIUDEA,
DOPO AVER COMINCIATO DALLA GALILEA,
FINO A QUI.



UDITO CIÒ, PILATO DOMANDÒ SE
QUELL'UOMO ERA GALILEO E,
SAPUTO CHE STAVA SOTTO
L'AUTORITÀ DI ERODE, LO
RINVIÒ A ERODE, CHE IN QUEI
GIORNI SI TROVAVA ANCH'EGLI A
GERUSALEMME.



VEDENDO GESÙ, ERODE SI RALLEGRÒ MOLTO. DA MOLTO TEMPO INFATTI DESIDERAVA VEDERLO, PER AVERNE SENTITO PARLARE, E SPERAVA DI VEDERE QUALCHE MIRACOLO FATTO DA LUI.



LO INTERROGÒ, FACENDOGLI MOLTE DOMANDE, MA EGLI NON GLI RISPOSE NULLA.



ERANO PRESENTI ANCHE I CAPI DEI SACERDOTI E GLI SCRIBI, E INSISTEVANO NELL' ACCUSARLO.



ALLORA ANCHE ERODE, CON I SUOI SOLDATI, LO INSULTÒ, SI FECE BEFFE DI LUI, GLI MISE ADDOSSO UNA SPLENDIDA VESTE (...)



(...) E LO RIMANDÒ A PILATO.



IN QUEL GIORNO ERODE E PILATO DIVENTARONO AMICI TRA LORO; PRIMA INFATTI TRA LORO VI ERA STATA INIMICIZIA.

PILATO, RIUNITI I CAPI DEI SACERDOTI, LE AUTORITÀ E IL POPOLO, DISSE LORO:

MI AVETE PORTATO QUEST'UOMO COME AGITATORE DEL POPOLO. ECCO, IO L'HO ESAMINATO DAVANTI A VOI, MA NON HO TROVATO IN QUEST'UOMO NESSUNA DELLE COLPE DI CUI LO ACCUSATE;



E NEANCHE ERODE: INFATTI CE L'HA RIMANDATO.

ECCO, EGLI NON HA FATTO NULLA CHE MERITI LA MORTE. PERCIÒ, DOPO AVERLO PUNITO, LO RIMETTERÒ IN LIBERTÀ.



MA ESSI SI MISERO A GRIDARE TUTTI INSIEME:

TOGLI DI MEZZO COSTUI!

RIMETTICI IN LIBERTÀ BARABBA!



QUESTI ERA STATO MESSO IN PRIGIONE PER UNA RIVOLTA, SCOPPIATA IN CITTÀ, E PER OMICIDIO.

PILATO PARLÒ LORO DI NUOVO, PERCHÉ VOLEVA RIMETTERE IN LIBERTÀ GESÙ. MA ESSI URLAVANO:

CROCIFÌGGILO!

CROCIFÌGGILO!



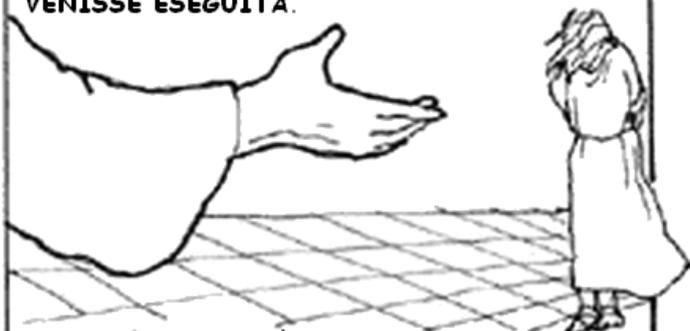
ED EGLI, PER LA TERZA VOLTA, DISSE LORO:

MA CHE MALE HA FATTO COSTUI? NON HO TROVATO IN LUI NULLA CHE MERITI LA MORTE.

DUNQUE, LO PUNIRÒ E LO RIMETTERÒ IN LIBERTÀ.



ESSI PERÒ INSISTEVANO A GRAN VOCE, CHIEDENDO CHE VENISSE CROCIFISSO, E LE LORO GRIDA CRESCEVANO. PILATO ALLORA DECISE CHE LA LORO RICHIESTA VENISSE ESEGUITA.



RIMISE IN LIBERTÀ COLUI CHE ERA STATO MESSO IN PRIGIONE PER RIVOLTA E OMICIDIO, E CHE ESSI RICHIEDEVANO, E CONSEGNO' GESÙ AL LORO VOLERE.

MENTRE LO CONDUCEVANO VIA, FERMARONO UN CERTO SIMONE DI CIRENE, CHE TORNAVA DAI CAMPI, E GLI MISERO ADDOSSO LA CROCE, DA PORTARE DIETRO A GESÙ.



LO SEGUIVA UNA GRANDE MOLTITUDINE DI POPOLO E DI DONNE, CHE SI BATTEVANO IL PETTO E FACEVANO LAMENTI SU DI LUI.

MA GESÙ, VOLTANDOSI VERSO DI LORO, DISSE:

FIGLIE DI GERUSALEMME, NON PIANGETE SU DI ME, MA PIANGETE SU VOI STESSO E SUI VOSTRI FIGLI. ECCO, VERRANNO GIORNI NEI QUALI SI DIRÀ:

"BEATE LE STERILI, I GREMBI CHE NON HANNO GENERATO E I SENI CHE NON HANNO ALLATTATO"



ALLORA COMINCERANNO A DIRE AI MONTI: "CADETE SU DI NOI!", E ALLE COLLINE: "COPRITECI!". PERCHÉ, SE SI TRATTA COSÌ IL LEGNO VERDE, CHE AVVERRÀ DEL LEGNO SECCO?



INSIEME CON LUI
VENIVANO CONDOTTI
A MORTE ANCHE
ALTRI DUE, CHE
ERANO Malfattori.



QUANDO GIUNSERO SUL LUOGO CHIAMATO CRANIO, VI
CROCIFISSERO LUI E I Malfattori, UNO A DESTRA E L'ALTRO
A SINISTRA.



GESÙ DICEVA:

PADRE, PERDONA LORO
PERCHÉ NON SANNO
QUELLO CHE FANNO.



POI DIVIDENDO LE
SUE VESTI, LE
TIRARONO A SORTE.



IL POPOLO STAVA A VEDERE; I CAPI
INVECE LO DERIDEVANO DICENDO:

HA SALVATO ALTRI! SALVI SE
STESSO, SE È LUI IL CRISTO DI
DIO, L'ELETTO.



ANCHE I SOLDATI LO DERIDEVANO,
GLI SI ACCOSTAVANO PER
PORGERGLI DELL'ACETO E
DICEVANO:

SE TU SEI IL RE DEI GIUDEI,
SALVA TE STESSO.



SOPRA DI LUI C'ERA ANCHE UNA SCRITTA:



UNO DEI Malfattori appesi alla croce lo insultava:

NON SEI TU IL CRISTO? SALVA TE STESSO E NOI!



L'ALTRO INVECE LO RIMPROVERAVA DICENDO:

NON HAI ALCUN TIMORE DI DIO, TU CHE SEI CONDANNATO ALLA STESSA PENA?

NOI, GIUSTAMENTE, PERCHÉ RICEVIAMO QUELLO CHE ABBIAMO MERITATO PER LE NOSTRE AZIONI; EGLI INVECE NON HA FATTO NULLA DI MALE.



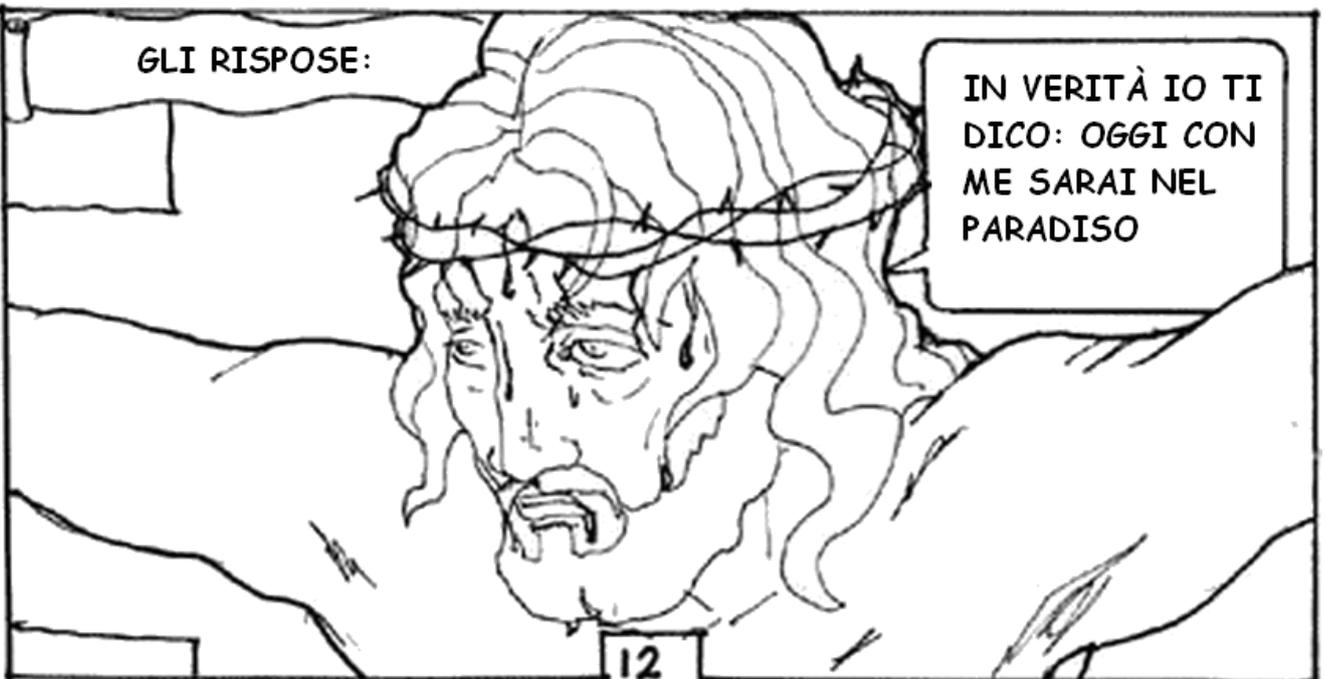
E DISSE:

GESÙ, RICORDATI DI ME QUANDO ENTRERAI NEL TUO REGNO.



GLI RISPOSE:

IN VERITÀ IO TI DICO: OGGI CON ME SARAI NEL PARADISO



ERA GIÀ VERSO MEZZOGIORNO E SI FECE BUIO SU TUTTA LA TERRA FINO ALLE TRE DEL POMERIGGIO PERCHÉ IL SOLE SI ERA ECLISSATO.

IL VELO DEL TEMPIO SI SQUARCIÒ A METÀ.



GESÙ, GRIDANDO A GRAN VOCE, DISSE:

PADRE, NELLE TUE MANI CONSEGNO IL MIO SPIRITO.

DETTO QUESTO, SPIRÒ.



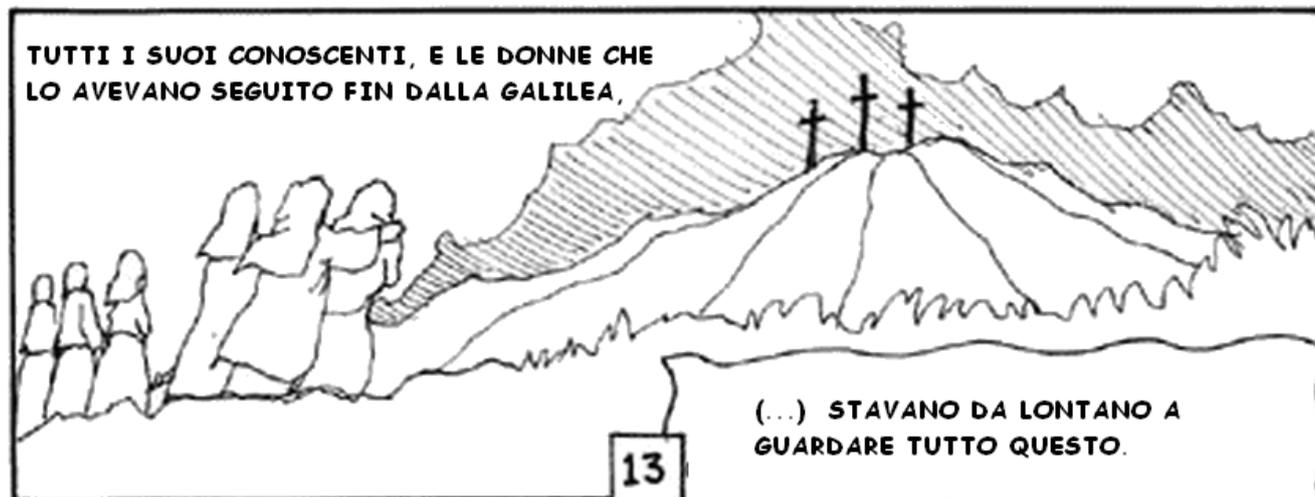
VISTO CIÒ CHE ERA ACCADUTO, IL CENTURIONE DAVA GLORIA A DIO DICENDO:

VERAMENTE QUEST'UOMO ERA GIUSTO.

COSÌ PURE TUTTA LA FOLLA CHE ERA VENUTA A VEDERE QUESTO SPETTACOLO, RIPENSANDO A QUANTO ERA ACCADUTO, SE NE TORNAVA BATTENDOSI IL PETTO.



TUTTI I SUOI CONOSCENTI, E LE DONNE CHE LO AVEVANO SEGUITO FIN DALLA GALILEA,



(...) STAVANO DA LONTANO A GUARDARE TUTTO QUESTO.

ED ECCO, VI ERA UN UOMO DI NOME GIUSEPPE, MEMBRO DEL SINEDRIO, BUONO E GIUSTO. EGLI NON AVEVA ADERITO ALLA DECISIONE E ALL'OPERATO DEGLI ALTRI. ERA DI ARIMATÈA, UNA CITTÀ DELLA GIUDEA, E ASPETTAVA IL REGNO DI DIO. EGLI SI PRESENTÒ A PILATO E CHIESE IL CORPO DI GESÙ.



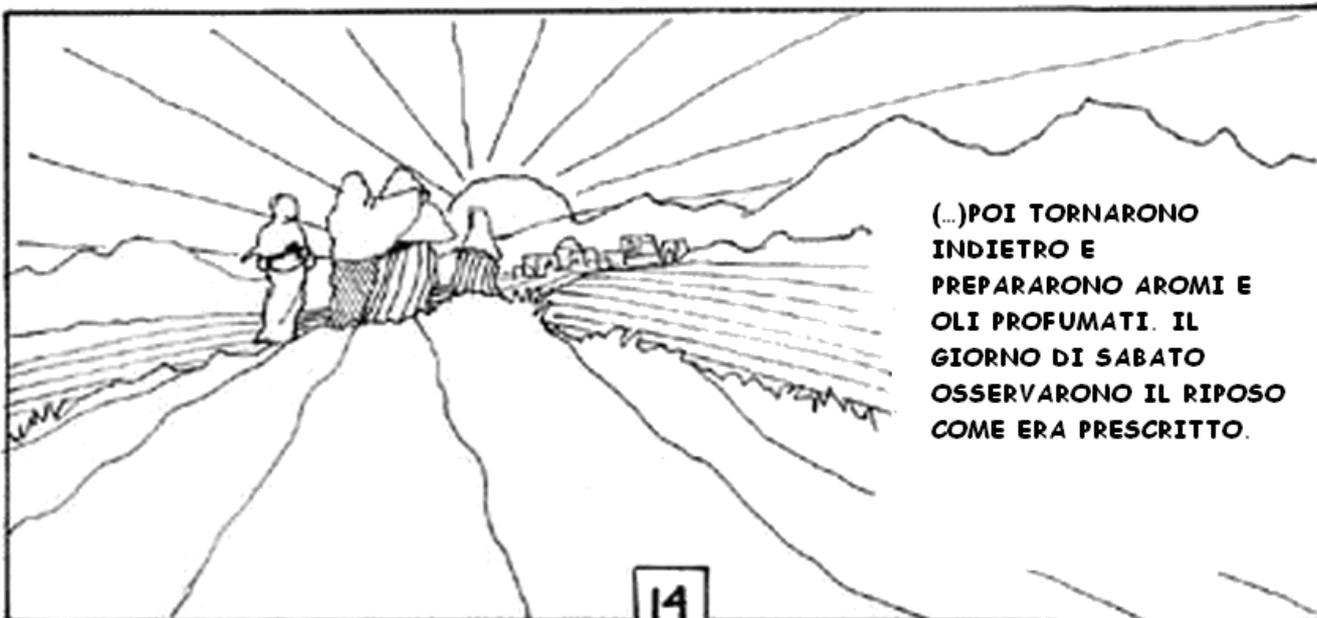
LO DEPOSE DALLA CROCE, LO AVVOLSE CON UN LENZUOLO (...)



(...) E LO MISE IN UN SEPOLCRO SCAVATO NELLA ROCCIA, NEL QUALE NESSUNO ERA STATO ANCORA SEPOLTO.



ERA IL GIORNO DELLA PARASCÈVE E GIÀ SPLENDEVANO LE LUCI DEL SABATO. LE DONNE CHE ERANO VENUTE CON GESÙ DALLA GALILEA SEGUIVANO GIUSEPPE; ESSE OSSERVARONO IL SEPOLCRO E COME ERA STATO POSTO IL CORPO DI GESÙ, (...)



(...)POI TORNARONO INDIETRO E PREPARARONO AROMI E OLI PROFUMATI. IL GIORNO DI SABATO OSSERVARONO IL RIPOSO COME ERA PRESCRITTO.